



Regione Siciliana
Assessorato regionale delle
risorse
agricole e alimentari
Dipartimento regionale degli
interventi infrastrutturali per
l'agricoltura

INEA

Istituto Nazionale di Economia Agraria

I prodotti biologici e la filiera corta

Giovanni Dara Guccione
Istituto Nazionale di Economia Agraria

Strategie di sviluppo locale e filiera corta in Sicilia
Buseto Palizzolo, Centro diurno comunale, Sala Polivalente
22 luglio 2010



Comune di Buseto
Palizzolo

I dati nazionali

Gli attori del biologico (SINAB)



	Produttori esclusivi	Preparatori esclusivi	Importatori esclusivi	Produttori/Preparatori	Produttori/Preparatori/Importatori	TOTALE	Totale al 31/12/09	Var.% 09-08
SICILIA	6.736	495	1	174	11	7.417	6.988	6,1
CALABRIA	6.119	196	0	236	3	6.554	664	-1,3
PUGLIA	5.561	436	4	268	11	628	5.093	23,3
EMILIA R.	2.452	721	8	220	48	3.449	3.525	-2,2
BASILICATA	3.215	79	1	57	0	3.352	4.155	-19,3
LAZIO	2.553	301	2	111	4	2.971	2.909	2,1
TOSCANA	2.056	427	6	463	18	297	2.931	1,3
MARCHE	2.026	188	0	70	4	2.288	2.687	-14,8
PIEMONTE	1.698	353	11	159	16	2.237	2.211	1,2
CAMPANIA	1,363	241	0	107	5	1.716	1.721	-0,3
VENETO	924	484	12	105	28	1.553	1.558	-0,3
ABRUZZO	1.255	157	0	109	2	1.523	15	1,5
SARDEGNA	1.233	68	0	50	0	1.351	262	-48,4
UMBRIA	1.018	120	0	202	6	1.346	1.379	-2,4
LOMBARDIA	646	507	6	76	27	1.262	1.232	2,4
TRENTINO ALTO ADIGE	922	217	1	75	5	122	1.492	-18,2
LIGURIA	247	93	2	51	11	404	406	-0,5
FRIULI V.G.	256	92	2	20	5	375	371	1,1
MOLISE	113	39	0	10	0	162	153	5,9
V. AOSTA	69	9	0	1	0	79	83	-4,8
TOTALE	40.462	5.223	56	2.564	204	48.509	49.654	-2,3

I dati nazionali Superfici e colture al 31/12/2009



	Cereali	Colture proteiche, leguminose da granella	Piante da radice	Colture industriali	Foraggio verde da seminativi	Colture ortive	Frutta	Frutta secca	Agrumi	Vite	Olivo	Altre colture permanenti	Altre superfici	TOTALE COLTURE	TOTALE COLTURE 2008
Totale	251.906	9.109	1.234	14.842	179.439	34.222	23.318	26.509	32.106	43.614	139.675	40.797	309.912	1.106.684	1.002.414
ABRUZZO	4.771	375	105	562	3.182	528	270	76	-	3.262	2.433	1.937	14.659	32.160	21.225
BASILICATA	44.200	1.498	52	219	19.518	2.046	2.396	319	1.804	1.421	5.585	521	32.711	112.289	107.151
CALABRIA	8.765	38	95	167	7.344	2.158	1.491	258	9.465	1.666	43.252	487	15.757	90.945	83.237
CAMPANIA	1.883	1	7	117	690	897	637	4.778	80	739	3.192	39	6.238	19.298	17.515
EMILIA ROMAGNA	18.657	422	126	1.792	19.458	2.624	2.638	668	182	2.349	613	10.995	15.119	77.774	62.241
FRIULI V. GIULIA	489	33	6	344	377	78	225	10	-	377	77	217	1.374	3.606	3.511
LAZIO	13.871	467	48	896	24.274	928	1.636	4.484	199	1.846	6.429	3.768	20.846	79.691	68.943
LIGURIA	63	-	8	27	552	65	50	211	1	40	207	20	2.394	3.637	4.010
LOMBARDIA	8.486	526	2	210	1.966	235	243	18	28	981	167	10	1.779	14.650	16.736
MARCHE	10.730	563	18	2.374	7.706	2.738	426	299	27	3.393	1.684	12.359	14.741	57.060	67.246
MOLISE	1.003	31	-	166	326	105	153	7	41	253	530	30	482	3.128	2.380
PIEMONTE	6.878	253	33	623	4.546	690	1.198	3.039	16	850	39	158	11.750	30.074	27.821
PUGLIA	47.917	543	153	730	11.021	6.976	3.558	5.467	1.316	7.477	44.990	119	9.910	140.176	94.750
SARDEGNA	6.621	816	16	154	12.874	226	212	97	228	906	2.376	63	57.292	81.881	59.930
SICILIA	35.312	1.104	321	782	39.532	7.237	4.427	5.609	18.618	10.337	13.885	469	68.916	206.546	218.647
TOSCANA	26.658	1.653	105	2.167	16.915	1.246	655	823	70	5.335	9.588	8.018	21.563	94.797	89.101
TRENTINO A. ADIGE	92	-	56	10	142	4.191	1.581	7	15	336	55	-	3.909	10.290	8.427
UMBRIA	11.642	765	52	1.279	6.719	634	84	330	8	503	4.341	1.518	3.576	31.450	31.888
VALLE D'AOSTA	-	-	1	1	2	3	4	1	-	4	-	-	1.539	1.555	2.161
VENETO	3.867	22	30	2.222	2.294	723	1.435	9	9	1.539	233	69	3.223	15.676	15.498

Il biologico in Italia



- *Aziende agricole biologiche, la Sicilia seguita dalla Calabria è la regione con maggiore presenza di operatori sul territorio nazionale*
- *Aziende di trasformazione, la leadership spetta all'Emilia Romagna seguita dalla Lombardia*
- *Concentrazione delle aziende produttrici al sud, mentre al nord si concentra la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti bio*

Considerazioni di scenario



Un'agricoltura sempre più concentrata nella produzione di beni alimentari e nelle integrazioni dei mercati ha fatto sì che il settore primario perdesse sempre di più contatto con la vita di comunità a cui esso appartiene

Nel corso degli anni si è assistito ad un totale “scollamento” tra il mondo rurale e quello urbano, quasi appartenessero a due “pianeti” diversi

Il consumatore biologico ha una certa resistenza ai modelli di consumo acritici e guarda con interesse al mondo rurale

Perché la Filiera Corta?



- *Ricerca prodotti genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio*
- *Nuove frontiere per una commercializzazione in grado di determinare benefici al consumatore sia dal punto di vista economico, che della freschezza del prodotto*
- *Migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto, di chi lo produce e del territorio di origine*
- *Eliminazione o diminuzione del numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola*
- *Aumento del valore aggiunto sul territorio*
- *Incentivazione della biodiversità delle produzioni*
- *Minor inquinamento per riduzione del trasporto dei prodotti*
- *Razionalizzazione dell'organizzazione dei produttori e consumatori*

Biologica?



- L'agricoltura biologica non è solo un metodo produttivo, ma è anche un modello di sviluppo rurale che si propone di tutelare e valorizzare, in modo sostenibile, l'ambiente e le risorse naturali
- L'agricoltura biologica è quindi lo strumento migliore per rispondere alle esigenze di cibo "**buono, pulito e giusto**"
- Scegliere prodotti biologici locali, per: consumare meno energia, inquinare meno, ridurre il traffico dovuto al trasporto, sviluppare la comunità locale, favorire la biodiversità preferendo le varietà locali
- Favorire uno sbocco commerciale per le imprese locali che spesso non valorizzano il prodotto biologico come tale
- Maggiore propensione del consumatore biologico ad aggregarsi in GAS
- Maggiore attenzione da parte del consumatore bio verso la qualità e la provenienza del prodotto
- Coscienza etica del consumatore bio

Come si declina la filiera corta



- *Vendita diretta in azienda*
- *I mercati contadini*
- *Gruppi d'acquisto*
- *Gruppi d'offerta*

• *È fondamentale, per il successo di questo modello, che si instauri un rapporto paritario tra gruppi d'offerta e gruppi di domanda: due strutture che si incontrano, si conoscono e si accordano*

• *I piccoli produttori, associandosi, offrono un servizio migliore ai consumatori garantendo la continuità e l'ampia gamma dei prodotti, presentando la propria azienda e i problemi produttivi che si affrontano quotidianamente*

• *I consumatori, associandosi, creano una domanda aggregata, scelgono i produttori per le forniture ed insieme ad essi programmano le produzioni e le consegne, nel massimo rispetto della stagionalità*

Vendita diretta in azienda

- *Aziende agricole e agrituristiche*
- *Distributori automatici (es. Latte)*
- *Spacci aziendali*
- *“Pick your own”*

I mercati contadini

- *Le piazze del Bio*
- *A' fera bio*
- *Il mercato del contadino*
- *Farmer's Market*

I Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)

INEA

- *I Gruppi di Acquisto Solidale stabiliscono un canale di comunicazione tra consumatori e produttori imperniato sulla comunanza di valori che consente di generare forme di conoscenza e un'etica del consumo esterne alla relazione commerciale*
- *Dal dicembre 2007 i GAS sono ufficialmente riconosciuti anche dalla legge italiana, infatti la legge finanziaria 2008 all'articolo 266 definisce i gruppi di acquisto solidali riconoscendone la valenza etica, sociale e ambientale, ma soprattutto confermando la natura "non commerciale" dell'attività di acquisto collettivo e la successiva distribuzione, senza ricarichi, tra i membri*

Alcuni numeri sui GAS in Sicilia

- **30 GAS operativi e funzionanti (46 costituiti)**
- **12 nella provincia di Palermo (di cui 10 in città)**
- **1.500 nuclei familiari aderenti ai GAS**

Un esempio di GAS:

"Gasualmente"

INEA

- *Prodotti freschi (ortaggi e frutta), latticini di origine caprina e vaccina, olio, pasta, pane, vino e carne (tutti **biologici**)*
- *I fornitori sono soltanto locali*
- *Incontri per conoscere personalmente i produttori, i loro metodi di lavoro e la storia dei loro prodotti*
- *Mailing list, con l'elenco di tutti i prodotti disponibili*
- *Consegna dei prodotti presso un locale messo a disposizione dalla Facoltà di Agraria di Palermo*
- *Quota associativa una tantum di 20 euro (10 per gli studenti)*
- *Miglioramento del servizio attraverso l'acquisto di attrezzature*
- *Trasparenza nella scelta dei produttori per i quali è sempre possibile consultare le schede prodotto rilasciate dagli O. d. C.*

Favorire la filiera corta

- *Favorire relazioni di scambio tra attori locali*
- *CSA (acronimo dell' inglese Community Supported Agriculture) si intende una relazione diretta di partenariato commerciale tra uno o più agricoltori ed una comunità di sostenitori/consumatori uniti tra loro in rete, che aiutano a garantire una parte del bilancio operativo di una determinata attività agricola, tramite un abbonamento ad una o più "quote" del raccolto della stagione*
- *Il sistema del Teikei (dare al cibo il volto dell' agricoltore)*
- *Alcuni studi nel Regno Unito hanno mostrato che, a parità di spesa, l'acquisto in negozi locali trattiene il 40% di reddito all'interno delle comunità*

La filiera corta on line

<http://www.mercatidelcontadino.it/>

<http://www.campagnamica.it/>

<http://www.cornale.it/>

<http://mercatidellaterra.it/>

<http://www.milkmaps.com/>

<http://www.pickyourown.org>

Grazie per l'attenzione

daraguccione@inea.it



Regione Siciliana
Assessorato regionale delle
risorse
agricole e alimentari
Dipartimento regionale
degli interventi
infrastrutturali per
l'agricoltura

INEA

Istituto Nazionale di Economia Agraria

www.inea.it